



PROVINCIA DI VENEZIA

Politiche Ambientali

COMMISSIONE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Seduta del 18.12.2013

Parere n. 20/2013

Prot. n. 110464/13

OGGETTO: ECOMETAL DI PISTOLLATO SUSANNA

Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in Comune di Salzano. Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 86170 del 04.10.2013 la ditta Ecometal di Pistollato Susanna con sede legale in via Asseggiano, n. 18/a – Venezia loc. Chirignago VE ha presentato istanza di verifica ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in relazione al progetto per un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in zona produttiva, via dell'Artigianato n. 26 in comune di Salzano VE.

In data 04.10.2013 è stata effettuata la pubblicazione sul BUR dell'avvenuto deposito del progetto.

In data 06/10/2013 è stato effettuato un sopralluogo del gruppo istruttorio presso l'impianto Ecometal.

Non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art.20 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.

PREMESSA

Presso lo stabilimento ubicato al civico n. 26 di via dell'Artigianato a Salzano (VE) – Fraz. Robegano, la ditta ECOMETAL di Pistolato Susanna svolge attività di recupero rifiuti non pericolosi secondo il "regime semplificato" previsto dall'art. 216 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Al fine di superare le limitazioni previste dal D.M. 05.02.1998 e ss.mm.ii, la ditta richiede alla Provincia di Venezia l'autorizzazione al passaggio al "regime ordinario" di autorizzazione previsto dall'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rispetto allo "Stato di Fatto", la ditta proponente chiede di apportare inoltre le seguenti modifiche:

1. Inserimento di alcune tipologie di rifiuti previste dalle tipologie di attività 3.1 e 3.2 di cui all'Allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998 ;
2. Inserimento dell'attività di trattamento dei rifiuti costituiti da cavi fuori uso, ad oggi abilitati alla sola attività di R13 - Messa in Riserva;
3. Inserimento dell'attività di trattamento di RAEE di piccole dimensioni, finalizzata da un lato al recupero della componente metallica e dall'altro al disassemblaggio delle componenti recuperabili
4. Incremento delle potenzialità dell'impianto, sia in termini di quantitativi massimi stoccabili di rifiuti che di quantitativi trattabili, su base giornaliera e annua;
5. Revisione del lay-out funzionale dell'impianto.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Il lotto di terreno sul quale sorge l'impianto di recupero rifiuti si insedia su di un'area del Comune di Salzano classificata come Z.T.O. D/2 "Zona per insediamenti produttivi di nuova formazione" - PN7 - Lotto 1B secondo quanto previsto dal P.R.G.C. – (Piano Regolatore Generale Comunale).

Lo stabilimento si trova al margine Est della zona industriale nella frazione di Robegano ed è asservito da una viabilità stradale consona ad una zona produttiva (carreggiata di ampiezza 8 m).

L'area confina con a Ovest con la strada via dell'Artigianato, a Nord e Sud con aree attualmente a verde ed a Est con zona agricola.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

In forza dell'iscrizione al n. 458 del registro provinciale delle aziende che svolgono attività di recupero rifiuti in "procedura Semplificata" la ditta è abilitata allo svolgimento delle seguenti attività di recupero rifiuti non pericolosi, secondo quanto stabilito dall'Allegato 1 sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e s.m.i. per i punti riassunti nella tabella di seguito:

Paragrafo DM 05/02/1998 e smi Allegato 1 Sub allegato 1	Paragrafo DM 05/02/1998 e smi Allegato 1 Sub allegato 1	Codice attività	Quantità annue (Ton/anno)	Quantità massime stoccabili (ton)
3.1	3.1.3 c)	R13 - R4	1.000	200
3.1	3.1.3 c)	R13	2.540	200
3.2	3.2.3 c)	R13 - R4	1.200	80
3.2	3.2.3 c)	R13	1.000	200
5.8	5.8.3	R13	250	10

Il progetto presentato prevede che oltre al passaggio amministrativo da "regime semplificato" a "regime

ordinario" siano apportate delle modifiche come di seguito descritte:

- inserimento di nuove tipologie di rifiuti previste dalle attività 3.1 e 3.2 di cui all'Allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998. Sostanzialmente trattasi delle tipologie di rifiuti riconducibili ai seguenti codici CER:**Tipologia 3.1:** 100210 "scaglie di laminazione" – 191202 "Metalli ferrosi" - 100299 "cascami di lavorazione a matrice ferro, acciaio e ghisa" - 120199 "cascami di lavorazione a matrice ferro, acciaio e ghisa";**Tipologia 3.2:** 191203 "Metalli non ferrosi" - 120199 "cascami di lavorazione a matrice metallica non ferrosa" - 191002 "rifiuti di metalli non ferrosi" - 100899 "cascami di lavorazione a matrice metallica non ferrosa";
- Inserimento dell'attività di trattamento dei rifiuti costituiti da cavi fuori uso, ad oggi abilitati alla sola attività di R13 - Messa in Riserva. I rifiuti costituiti da cavi saranno sottoposti all'attività di recupero identificata dalla causale R4 "Recupero di metalli", consistente nell'operazione di "sguainamento" meccanico, cioè la separazione del conduttore interno dalla guaina esterna, realizzata mediante macchinari ad utilizzo manuale;
- Inserimento dell'attività di trattamento di RAEE di piccole dimensioni, finalizzata da un lato al recupero della componente metallica e dall'altro al disassemblaggio delle componenti recuperabili. I rifiuti prodotti aventi merceologia metallica saranno sottoposti all'attività di recupero identificata dalla causale R4 "Recupero di metalli";
- Incremento delle potenzialità dell'impianto, sia in termini di quantitativi massimi stoccabili di rifiuti che di quantitativi trattabili, su base giornaliera e annua;
- Revisione del lay-out funzionale dell'impianto, realizzata mediante l'inserimento di nuove aree adibite al trattamento dei rifiuti e alla riorganizzazione delle aree di gestione;

Dal punto di vista edilizio non si prevede alcuna modifica alle strutture attualmente presenti presso lo stabilimento di via dell'Artigianato, per cui la struttura dell'impianto rimarrà la stessa approvata dal Comune di Salzano, come nel seguito descritta:

- Superficie totale complessiva di circa 5.152,00 mq
- superficie lorda coperta: 2.165,00 mq circa
- superficie scoperta adibita a parcheggio e viabilità: 2.616,00 mq circa
- superficie a verde: 328 mq circa

L'attività di gestione rifiuti sarà realizzata interamente all'interno della struttura coperta, dunque in ambiente protetto dall'azione degli agenti atmosferici, fatta eccezione per la verifica quantitativa dei rifiuti in ingresso e uscita che sarà realizzata per mezzo di due pese interrato, una posizionata di fronte al passo carraio di ingresso e l'altra di fronte al fabbricato posto a sud.

I codici CER in ingresso e le relative operazioni di trattamento vengono di seguito riassunte:

CODICE CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA' DI RECUPERO
100210	scaglie di laminazione	R13 - R12 ^A - R12 ^E - R4
100299	rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione)	R13 - R12 ^A - R12 ^E - R12 ^{SC} - R4
100899	rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione)	R13 - R12 ^A - R12 ^E - R12 ^{SC} - R4
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13 - R12 ^A - R12 ^E - R12 ^{SC} - R4

120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13 - R12 ^A - R12 ^E - R12 ^{SC} - R4
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13 - R12 ^A - R12 ^E - R12 ^{SC} - R4
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13 - R12 ^A - R12 ^E - R12 ^{SC} - R4
120199	rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione)	R13 - R12 ^A - R12 ^E - R12 ^{SC} - R4
150104	imballaggi metallici	R13 - R12 ^A - R12 ^E - R12 ^{SC} - R4
160117	metalli ferrosi	R13 - R12 ^A - R12 ^E - R12 ^{SC} - R4
160122	componenti non specificati altrimenti (cavi)	R13 - R4
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13 - R12 ^{SC} - R4
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13 - R12 ^{SC} - R4
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (cavi)	R13 - R4
170401	rame, bronzo, ottone	R13 - R12A - R12E - R12SC - R4
170402	alluminio	R13 - R12A - R12E - R12SC - R4
170403	piombo	R13 - R12A - R12E - R12SC - R4
170404	zinco	R13 - R12A - R12E - R12SC - R4
170405	ferro e acciaio	R13 - R12A - R12E - R12SC - R4
170406	stagno	R13 - R12A - R12E - R12SC - R4
170407	metalli misti	R13 - R12A - R12E - R12SC - R4
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13 - R4
191001	rifiuti di metalli ferrosi	R13 - R12A - R12E - R12SC - R4

191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R13 - R12A - R12E -R12SC - R4
191202	metalli ferrosi	R13 - R12A - R12E -R12SC - R4
191203	metalli non ferrosi	R13 - R12A - R12E -R12SC - R4
191203	metalli non ferrosi (cavi)	R13 - R4
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13 - R12SC - R4
200140	metallo	R13 - R12A - R12E -R12SC - R4

Con il significato di:

- (R12^A) Accorpamento di rifiuti a merceologia analoga ma codice CER differente
- (R12^{SC}) Selezione, cernita, disassemblaggio e sguainamento
- (R12^E) Eliminazione delle frazioni estranee, eseguita per partite omogenee di rifiuti
- (R4) Recupero di metalli e dei composti metallici con ottenimento di prodotti per l'industria metallurgica e siderurgica;

In relazione alle tipologie di rifiuti RAEE e dei cavi dismessi la ditta precisa che intende indicativamente ricevere:

- Grandi elettrodomestici: lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche, radiatori elettrici, ventilatori etc;
- Piccoli elettrodomestici: macchine per cucire, ferri da stiro, tostapane, frullatori, macina caffè ed altre apparecchiature ad uso domestico aventi componenti metalliche;
- Apparecchiature di illuminazione: lampade, piantane e altre apparecchiature di illuminazione aventi telaio metallico;
- Utensili elettrici ed elettronici: seghe, trapani, torni, saldatrici, tagliaerba etc;
- CAVI: rifiuti costituiti da cavi dismessi aventi conduttore in rame o alluminio, provenienti generalmente da impianti elettrici (associati a fabbricati o beni di consumo) in fase di costruzione o dismissione. Tali rifiuti possono provenire anche da autodemolitori o da ditte produttrici. I cavi potranno essere conferiti direttamente dal produttore iniziale o anche da un altro impianto di recupero rifiuti che li ha sottoposti presso il proprio stabilimento alla sola operazione di R13 - Messa in Riserva. E' ammesso anche il conferimento realizzato direttamente dal privato cittadino, limitatamente ai cavi elettrici prodotti presso la propria abitazione.

DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO

Le attività di recupero rifiuti proposte si articolano in 4 differenti linee produttive come nel seguito dettagliato:

- ✓ LINEA 1: Trattamento dei rifiuti a matrice metallica ferrosa;

- ✓ LINEA 2: Trattamento dei rifiuti a matrice metallica non ferrosa;
- ✓ LINEA 3: Trattamento dei rifiuti costituiti da cavi;
- ✓ LINEA 4: Trattamento dei rifiuti costituiti da RAEE;

Al fine di descrivere in modo preciso le differenti fasi di processo, viene nel seguito descritta ciascuna linea di trattamento, evidenziando che, causa la ridotta porzione di spazio ad esse dedicate, le linee di trattamento di cui ai punti 3) e 4) presentano una potenzialità ridotta e non rappresentano l'attività principale svolta dalla ditta.

Si ritiene necessario premettere inoltre che, visti i ridotti spazi a disposizione della ditta e la linearità di gestione delle partire di rifiuto, a livello progettuale sono state identificate delle aree ad utilizzo "dinamico", cioè potenzialmente destinate allo stoccaggio di materiali provenienti da differenti flussi di gestione. Più precisamente:

- Aree n. "2" e n. "3": sono potenzialmente adibite allo stoccaggio di materiale rispettivamente a matrice metallica ferrosa e non ferrosa che ha cessato la qualifica di rifiuto, e rifiuti identificati dai CER 191202 "metalli ferrosi" e 191203 "metalli non ferrosi" prodotti dalla selezione realizzata nelle aree "D1" e "D2". In tali aree i materiali saranno stoccati in cassoni o cassonetti distinti, ciascuno munito di idonea etichettatura atta ad identificare con precisione la tipologia di materiale ivi stoccato. In questo modo viene evitata con assoluta garanzia la possibilità di commistione tra tali tipologie di materiale in quanto all'interno di ciascun contenitore sarà presente solamente una tipologia di materiale;
- Aree "A", "C", "E", "H", "I" e "L": sono potenzialmente adibite allo stoccaggio di rifiuti in ingresso, ciascuno contenuto in apposito contenitore, e di rifiuti ottenuti dai processi di accorpamento di rifiuti in ingresso aventi codice CER differente e merceologia analoga (R12^A) e destinati al medesimo processo di recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati. In tali aree i rifiuti saranno stoccati in cassoni o cassonetti distinti, ciascuno munito di idonea etichettatura atta ad identificare con precisione la tipologia di materiale ivi stoccato. In questo modo viene evitata con assoluta garanzia la possibilità di commistione tra tali tipologie di materiale in quanto all'interno di ciascun contenitore sarà presente solamente una tipologia di materiale.

Per ciascuna delle linee di recupero descritte viene dettagliata la potenzialità massima di trattamento tecnicamente raggiungibile calcolata in base alla potenzialità dei macchinari (nel caso del trattamento dei cavi) e alla capacità produttiva/uomo per le operazioni di selezione/cernita/disassemblaggio .

LINEA 1 - Trattamento rifiuti metallici ferrosi

L'esperienza del progettista stima in 2,0 ton/h i rifiuti che manualmente un operatore è in grado di selezionare (area D3 -rif. Tav. 03) e 15 ton/h i rifiuti selezionati mediante mezzo semovente munito di polipo (aree D1 e D2 - rif. Tav. 03). Considerato il fatto che le due linee di trattamento possono operare in contemporanea e che una giornata lavorativa ha durata di 8 ore, si ottiene una potenzialità massima di $(2,0 + 15,0) \times (8) = 136$ ton/giorno. Considerati però gli spazi ridotti adibiti alla gestione dei materiali ed i fermi della linea produttiva durante le operazioni di conferimento dei rifiuti all'impianto, la linea produttiva è in grado di trattare nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore 80 ton di rifiuti in ingresso. Considerati 264 giorni lavorativi all'anno, la potenzialità massima annua sarà pari a 21.120,00 ton;

LINEA 2 - Trattamento rifiuti metallici non ferrosi

L'esperienza del progettista stima in 1,5 ton/h i rifiuti che manualmente un operatore è in grado di selezionare (area D3 -rif. Tav. 03) e 12 ton/h i rifiuti selezionati mediante mezzo semovente munito di polipo (aree D1 e D2 - rif. Tav. 03). Considerato il fatto che le due linee di trattamento possono operare in contemporanea e che una giornata lavorativa ha durata di 8 ore, si ottiene una potenzialità massima di $(1,5 + 12,0) \times (8) = 108$ ton/giorno. Considerati però gli spazi ridotti adibiti alla gestione dei materiali ed i fermi della linea produttiva durante le operazioni di conferimento dei rifiuti all'impianto, la linea produttiva è in grado di trattare nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore 60 ton di rifiuti in ingresso. Considerati 264 giorni lavorativi all'anno, la potenzialità massima annua sarà pari

a 15.840,00 ton;

LINEA 3: - Trattamento cavi dismessi

L'attività viene realizzata per azionamento manuale dei macchinari da un operatore che talvolta potrà avere un collega a supporto. L'esperienza del progettista e la resa dei macchinari portano a stimare quale potenzialità massima della linea di trattamento 1,0 ton/h di rifiuti trattati. Considerando una giornata lavorativa di 8 ore, si ottiene una potenzialità giornaliera di 8 ton/giorno. Considerati 264 giorni lavorativi all'anno, la potenzialità massima annua sarà pari a 2.112,00 ton;

LINEA 4 - Trattamento RAEE

L'attività viene realizzata manualmente da un operatore che talvolta potrà avere un collega a supporto. L'esperienza del progettista porta a stimare quale potenzialità massima della linea di trattamento 2,0 ton/h di rifiuti trattati. Considerando una giornata lavorativa di 8 ore, si ottiene una potenzialità giornaliera di 16 ton/giorno. Considerati 264 giorni lavorativi all'anno, la potenzialità massima annua sarà pari a 4.224,00 ton;

In considerazione del fatto che le Linee di trattamento 1 e 2 saranno realizzate in alternanza e non in contemporanea, la potenzialità massima complessiva dell'impianto di recupero rifiuti sarà la seguente:

Potenzialità giornaliera

$(\text{linea 1})^3 + (\text{linea 3}) + (\text{linea 4}) = 80,00 + 8,00 + 16,00 = 104,00 \text{ ton/giorno}$

Potenzialità annua

$(\text{linea 1}) + (\text{linea 3}) + (\text{linea 4}) = 21.120,00 + 2.112,00 + 4.224,00 = 27.456,00 \text{ ton/anno}$

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

HABITAT E SITI PROTETTI

Dall'analisi dei vincoli presenti nell'intorno dell'area di intervento, verificato che:

- A circa 305 m lineari in direzione Est è presente il Sito Rete Natura 2000 IT3250008 "Ex cave di Villetta di Salzano"
- A circa 200 m lineari in direzione Est si sviluppa un corridoio Ecologico Provinciale, separato dal lotto di intervento da un'area a destinazione Agricola.
- L'intero lotto di intervento è inserito all'interno di un Corridoio Ecologico di Area Vasta.
- In direzione Nord-Est a circa 280 m lineari di distanza vi sono aree soggette al Vincolo di cui all'art. 21 lettera B del PALAV, vale a dire "Aree di interesse paesistico ambientale con previsioni degli strumenti urbanistici vigenti confermate dal presente piano di area", mentre nella medesima direzione nelle aree poste in adiacenza al lotto della ditta vi sono aree soggette al Vincolo di cui all'art. 21 lettera A del PALAV, vale a dire "Aree di interesse paesistico-ambientale".
- In direzione Est, a circa 900 m lineari di distanza si sviluppa una zona umida, che occupa una porzione del Sito Rete Natura 2000 IT3250008 "Ex cave di Villetta di Salzano".
- In direzione Est, a circa 270 m lineari si sviluppa un'oasi di protezione della fauna, sempre riconducibile alle specie faunistiche presenti nel Sito IT3250008 "Ex cave di Villetta di Salzano".

considerato che:

- L'incidenza dell'attuale impianto di recupero rifiuti è già stata valutata dall'Arch. Pisani Giovanni Battista, con relazione datata 25 ottobre 2010, e validata dalla Provincia di Venezia;
- Trattasi di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi e non di una discarica o cava;

- L'area in cui sorge l'impianto è già urbanizzata e l'intervento proposto dalla ditta non comporta alcuna modifica edilizia rispetto allo "stato di fatto" dell'impianto ;
- La destinazione urbanistica dell'area è consona con l'attività svolta dalla ditta proponente;
- l'impianto di recupero rifiuti della ditta proponente non determina fenomeni di alterazione diretta o indiretta della qualità delle acque del "Marzenego"
- non vi è l' emissioni in atmosfera riconducibili all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti
- Analogamente alla situazione "stato di fatto" anche la situazione "stato di progetto" prevede che l'intera attività di gestione dei rifiuti venga realizzata in ambiente coperto e nessuna operazione, fatta eccezione per le fasi di pesatura, venga realizzata in ambiente scoperto;

Non si ravvisano vincoli specifici nell'area di intervento che determinino rischi per l'area SIC/ZPS che possano determinare influenze negative sull'ambiente.

Si riassume di seguito i vari aspetti presi in considerazione::

influenza diretta nella perdita di superficie di habitat	<p>a) non vengono prodotte emissioni in atmosfera di tipo convogliato o di tipo diffuso;</p> <p>b) gli scarichi idrici potenzialmente "inquinanti" (sversamenti di reflui originati all'interno dei fabbricati produttivi) sono convogliati nella rete di pubblica fognatura;</p> <p>c) le emissioni sonore prodotte rispettano i limiti previsti dalla zonizzazione comunale;</p> <p>d) gli habitat previsti per la fauna e la flora presenti nel Sito IT 3250008 sono pressoché statici, occupando estensioni ridotte;</p> <p>e) alcuni agglomerati residenziali fungono da "fascia tampone".</p>
frammentazione del sito	per i motivi citati sopra è da escludere il rischio di frammentazione
perdita di specie di interesse conservazionistico	<p>non si riscontra nessun potenziale effetto di propagazione di sostanze ed effluenti all'esterno del perimetro dell'impianto che possano in qualche modo determinare un effetto indiretto di perdita di superficie degli habitat all'interno del Sito IT3250008</p> <p>in considerazione del fatto che:</p> <p>a) l'area di intervento è sita a circa 350 m lineari dal perimetro del Sito in analisi;</p> <p>b) l'intervento proposto dalla ditta ECOMETAL non modifica né l'estensione dell'attuale area di impianto né altera le strutture edilizie attualmente presenti;</p> <p>c) l'intervento non prevede alcuna modifica edilizia dei fabbricati esterni che possa influenzare il contesto paesaggistico;</p> <p>d) l'intervento proposto non prevede la modifica di strutture che possano influenzare le rotte degli uccelli migratori;</p> <p>e) l'intervento proposto non ha influenza diretta sugli areali presenti all'interno del Sito della Rete Natura 2000 IT3250008.</p>
perturbazione della flora e della fauna	<p>La distanza dell'area di intervento e la presenza di attività agricole di natura antropica tra il confine di impianto della ditta ECOMETAL e le ex cave di argilla, permettono di affermare che non è rilevabile alcuna possibile perturbazione del Sito Natura 2000 derivante dall'attività svolta dalla ditta medesima.</p> <p>L'attività di recupero rifiuti svolta dalla ditta infatti:</p> <p>a) non prevede l'introduzione di nuove specie alloctone.</p> <p>b) rispetta i limiti imposti dalla vigente normativa per quanto concerne l'emissione verso l'esterno di reflui, di emissioni in atmosfera (non ve ne sono) e delle emissioni sonore;</p> <p>c) non influenza la qualità degli habitat e degli habitat di specie presenti nel Sito di indagine;</p> <p>d) rispetto alla situazione attualmente presente nell'impianto di recupero rifiuti oggetto di intervento, il progetto proposto non prevede alcuna modifica alla situazione di pertinenza della superficie esterna, per cui non modifica la situazione attuale;</p> <p>E' quindi possibile affermare che gli equilibri ecologici delle specie vegetali ed animali presenti nel Sito IT3250008 non possano essere in alcun modo influenzate dalla proposta progettuale formulata dalla ditta ECOMETAL.</p>
diminuzione della densità	Per i motivi esposti nella trattazione degli impatti precedenti non viene evidenziata alcuna

di popolazione	potenziale influenza diretta e/o indiretta sulla densità delle popolazioni presenti nel pSIC oggetto di valutazione
risorsa acqua	L'attività non prevede lo sfruttamento della risorsa idrica del Sito IT 3250008.
qualità dell'acqua	L'attività svolta dalla ditta ECOMETAL non prevede l'utilizzo di acque di processo.
qualità del suolo	Non vi è contatto diretto tra suolo e rifiuti in quanto l'intera area di intervento risulta pavimentata. Inoltre il Sito IT 3250008 si sviluppa a circa 350 m di distanza dall'impianto della ditta proponente per cui non si ha possibilità di inquinamento indiretto del suolo.
interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	<ol style="list-style-type: none"> 1. non prevede l'introduzione di nuove specie alloctone; 2. rispetta i limiti di emissioni sonora stabiliti dalla zonizzazione comunale; 3. interessa un lotto di terreno sito a circa 350 m lineari dal confine del Sito IT3250008; 4. non prevede alcuna modifica edilizia dei fabbricati esterni rispetto allo "stato di fatto" che possa influenzare il contesto paesaggistico; 5. non prevede la modifica di strutture che possano influenzare le rotte degli uccelli migratori; 6. non ha influenza diretta e/o indiretta sugli areali presenti all'interno del Sito della Rete Natura 2000 IT3240008; 7. non influenza la qualità degli habitat e degli habitat di specie presenti nel Sito di indagine; 8. rispetto alla situazione attualmente presente nell'impianto di recupero rifiuti oggetto di intervento, il progetto proposto non prevede alcuna modifica alla situazione di pertinenza della superficie esterna, per cui non modifica la situazione attuale.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Non si prevedono ampliamenti delle superfici già in uso.

In considerazione del fatto che l'intera superficie dello stabilimento è pavimentata in c.a. ed esiste una rete di raccolta delle acque meteoriche è possibile a priori escludere la potenziale interazione con il sottosuolo.

GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE E SCARICHI IDRICI

L'intera superficie scoperta dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi è asservita da una rete di raccolta che convoglia i reflui ad un sistema di sedimentazione e disoleazione e successivamente ad uno scarico nel fossato perimetrale (Permesso di costruire n. 96 del 6.11.2008 - Permesso di costruire n. 15 del 31.03.2010).

Le acque dei servizi igienici invece scaricano nella rete di pubblica fognatura (acque nere) gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. (autorizzazione allo scarico n. 1645/2010 del 06.09.2010 rilasciata da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A., istanza di rinnovo presentata in data 04.09.2013).

Alla medesima rete di raccolta, per mezzo di due griglie di raccolta, convogliano anche eventuali spanti generati durante le fasi di gestione dei rifiuti svolte all'interno dei due fabbricati.

Essendo le aree esterne destinate ad uso viabilistico e prevedendo lo stoccaggio di materiali o rifiuti solo all'interno dei capannoni, il rischio potenziale di alterazione delle matrici acque superficiali risulta limitato

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I rifiuti oggetto dell'attività di recupero presentano stato fisico solido non pulverulento per cui durante le fasi di scarico, trattamento e carico dei materiali non si ha la potenziale produzione di emissioni polverose né di tipo diffuso né di tipo convogliato.

Tutte le attività vengono svolte all'interno dei capannoni.

Per le tipologie CER: 120101 "limatura e trucioli di materiali ferrosi" - 120102 "polveri e particolato di materiali ferrosi" - 120103 "limatura e trucioli di materiali non ferrosi" - 120104 "polveri e particolato di materiali non

ferrosi" delle quali è previsto il conferimento allo stato fisico pulverulento, la ditta dichiara di ricevere solo i rifiuti aventi pezzatura maggiore di 1 cm.

FLORA E FAUNA

Al fine di valutare il potenziale effetto dell'intervento proposto sull'ecosistema circostante, l'azienda ha prodotto un'indagine "Relazione di Screening alla Valutazione di Incidenza Ambientale" dove vengono valutate le interazioni dell'attività di recupero sulla flora e fauna della zona.

Da tale studio non si evidenziano come il tipo di attività svolta e la ridotta potenzialità espressa in termini quantitativi di materiali lavorati e movimentati risulti di scarsa incidenza sull'ecosistema circostante.

VIABILITÀ

Si stima un traffico giornaliero massimo di 10 automezzi al giorno tra ingressi ed uscite compatibile con una struttura viaria di tipo produttivo come quella a servizio dell'impianto.

RUMORE

L'attività è operativa nei giorni feriali per una durata di circa 8 ore giornaliere complessive, di norma ricomprese nell'arco di temporale dalle 7.30 alle 18.30.

La ditta ha individuato nella tabella le componenti sonore del processo produttivo:

Id comp. sonora	Descrizione	Descrizione della componente e delle attrezzature utilizzate	Localizzazione nell'impianto	Periodo di rif.	Temporalità	Potenziale contemporaneità con altre componenti
A	Automezzi in entrata ed uscita per e dall'impianto	Attraverso mezzi principalmente di piccola e media portata i materiali scendono e vengono allontanati dall'impianto	Area ingresso e viabilità esterna	Diurno	Discontinuo nell'arco della giornata	Potenzialmente contemporanea con B e C
B	Scarico materiali	I materiali vengono scaricati tipicamente manualmente o tramite carrelli elevatori	Area interna capannone industriale	Diurno	Discontinuo nell'arco della giornata	Potenzialmente contemporanea con A e C
C	Movimentazione materiali	I materiali vengono movimentati manualmente o tramite carrelli elevatori o ragni meccanici	Area interna capannone industriale	Diurno	Movimentazione manuale sempre presente nell'arco della giornata lavorativa. Movimentazione con carrelli elevatori o ragni meccanici discontinua	Potenzialmente contemporanea con A e B

Il Comune di Salzano ha adottato il proprio regolamento di classificazione acustica del territorio secondo il quale l'area in cui si inserisce l'attività è classificata come di classe V "prevalentemente industriale". Tale classificazione si estende anche in direzione ovest e sud mentre in direzione nord ed est, in corrispondenza del confine dell'impianto si ha il passaggio ad un'area classificata come di classe IV "ad intesa attività umana".

Secondo quanto identificato in sede di verifica di impatto acustico ante opera, valutati gli esiti del previsionale acustico con le nuove componenti sonore di progetto si ritiene che i livelli non subiranno delle rilevanti variazioni rispetto alla situazione ante opera rilevata.

In particolare:

- la variazione della rumorosità attribuibile al traffico veicolare in accesso e deflusso dallo stabilimento non risulterà rilevante in quanto si riferirà ad un incremento di poche unità di autoveicoli giornalieri;

- le variazioni che si verificheranno all'interno dello stabilimento risultano di scarsa entità. Lo smontaggio manuale delle apparecchiature elettriche ed elettroniche e le altre attività avranno una variazione molto lieve.

CONCLUSIONE

Dall'analisi degli impatti stimati nel progetto, evidenziando che:

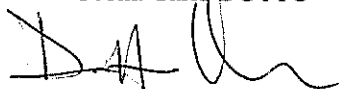
- Gli equilibri ecologici delle specie vegetali ed animali presenti nel Sito IT3250008 non possano essere influenzate dalla proposta progettuale;
- non vi sono emissioni in atmosfera di tipo diffuso e convogliato;
- gli scarichi di acque reflue industriali confluiscono direttamente in pubblica fognatura e le acque meteoriche vengono convogliate in un fossato dopo opportuno sistema di sedimentazione e disoleazione;
- L'area in cui sorge l'impianto è già urbanizzata e l'intervento proposto dalla ditta non comporta alcuna modifica edilizia rispetto allo "stato di fatto" dell'impianto ;
- La destinazione urbanistica dell'area è consona con l'attività svolta dalla ditta proponente;
- l'impianto di recupero rifiuti della ditta proponente non determina fenomeni di alterazione diretta o indiretta della qualità delle acque del "Marzenego";
- Analogamente alla situazione "stato di fatto" anche la situazione "stato di progetto" prevede che l'intera attività di gestione dei rifiuti venga realizzata in ambiente coperto e nessuna operazione, fatta eccezione per le fasi di pesatura, venga realizzata in ambiente scoperto;

Tutto ciò visto e considerato

La Commissione VIA, all'unanimità dei presenti, esprime il non assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in quanto il progetto in parola non induce impatti negativi significativi sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse.

II SEGRETARIO della Commissione

Geom. Carlo DOTTO



II FUNZIONARIO

Dott.ssa Anna Maria PASTORE



